

Commissione CeNSU - INU - SIU sulla “Riforma della Disciplina Urbanistica” Schedatura dei sistemi di governo del territorio delle regioni italiane

Elaborazione della scheda a cura di:
Gerardo Carpentieri, Carmela Gargiulo, Rosa Anna La Rocca e Alessandro Sgobbo

1. Regione: CAMPANIA

2. Legge urbanistica vigente:

Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 *Norme sul Governo del territorio* e sm.
http://www.sito.regione.campania.it/territorio/documenti/dl_urbanistica03.pdf

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 5/2011

http://www.sito.regione.campania.it/regolamenti/regolamento05_2011.pdf

È in stato avanzato di elaborazione una nuova Legge Regionale sul governo del territorio il cui *iter* si è rallentato a causa dell'evento pandemico Covid-19.

3. Dati di base del territorio regionale.

Superficie (kmq)	<i>complessiva</i>	13.670,95 kmq
	<i>urbanizzata</i>	Circa 950 kmq (ISPRA e PTR) ¹
Popolazione (ab)	1991	5.631.659 ab.
	2001	5.701.931 ab.
	2011	5.766.810 ab.
	2020	5.785.861 ab
Suolo consumato (ha)	2019	140.033 ha

Fonte: Dati Istat – Dati ISPRA 2019

Suddivisione amministrativa

4. Dati relativi alla suddivisione amministrativa della Regione (al 2020).

	Province o altre unità subregionali	Città Metropolitane	Comuni
Numero complessivo	4	1	550
Superficie		1.178,93 kmq	
Popolazione		3.082.905 ab.	
Eventuali suddivisioni in zone omogenee		5 aree omogenee proposte ²	

¹ Nucleo Di Valutazione E Verifica Degli Investimenti Pubblici Regione Campania (2010) Analisi di Contesto Territoriale della Regione Campania <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-del-contesto-territoriale-regionale-a-cura-del-nvvip-ottobre-2010.pdf>

² Si fa riferimento alla “Proposta orientativa di identificazione delle Zone Omogenee della Città Metropolitana di Napoli ai sensi della Legge 56/2014 e dello Statuto Metropolitan” approvata con Deliberazione Sindacale DLG-49-2019 del 13/02/2019 visionabile a: <https://www.cittametropolitana.na.it/documents/10181/3486979/proposta%20zone%20omogenee.pdf/9c5a72ae-f48e-480b-86cb-079225c54166> [accesso del 5 dicembre 2020]. Le aree individuate sono: 1. ZONA Napoli (Napoli), popolazione totale: 966.144 abitanti; 2. ZONA Flegrea-Giuglianese (Giugliano di Napoli, Qualiano, Quarto, Villaricca, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Procida, Ischia, Casamicciola Terme, Barano d'Ischia, Serrara Fontana, Lacco Ameno, Forio d'Ischia), popolazione totale: 417.359 abitanti; 3. ZONA Nord (Marano, Calvizzano, Mugnano, Melito, Casandrino, Sant'Antimo, Casavatore, Arzano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardito, Crispiano, Casoria, Afragola, Caivano, Acerra), popolazione totale: 584.282 abitanti; 4. ZONA Interno Vesuvio – Nolano (San Sebastiano al Vesuvio, Massa di Somma, Volla, Cercola, Pollena

Eventuali suddivisioni subcomunali (municipi, circoscrizioni, ecc.)			Napoli: 10 municipalità dal 2006, prima del 2006 30 Circoscrizioni ³ Salerno: 4 circoscrizioni (ISTAT)
Numero Comuni compresi		92	
	Numero Comuni con popolazione < 5.000 abitanti		339
	Numero Comuni con popolazione 5.001 < abitanti < 50.000		193
	Numero Comuni con popolazione 50.001 < abitanti < 100.000		15
	Numero Comuni con popolazione 100.001 < abitanti < 250.000		2
	Numero Comuni con popolazione > 250.001 abitanti		1

5. Descrizione del sistema attuale delle autonomie locali e di eventuali aggregazioni opportunistiche e non stabili di reti di comuni.

Al titolo IV art. 22, lo statuto della Regione istituisce il Consiglio delle autonomie locali (CAL) organismo regionale di partecipazione e consultazione dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Comunità Montane. Oltre alla Città Metropolitana di Napoli, fanno parte del sistema delle autonomie locali:

- 20 Comunità Montane (Legge Regionale n. 12 del 30 settembre 2008, la Regione Campania) comprendenti 105 comuni totalmente o parzialmente montani;
 1. Comunità montana Monte Santa Croce
 2. Comunità montana Matese
 3. Comunità montana Monte Maggiore
 4. Comunità montana Terno e Alto Tammaro
 5. Comunità montana Taburno
 6. Comunità montana Fortore
 7. Comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro
 8. Comunità montana Ufita
 9. Comunità montana Alta Irpinia
 10. Comunità montana Terminio Cervialto
 11. Comunità montana Irno – Solofrana
 12. Comunità montana Monti Picentini
 13. Comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele
 14. Comunità montana Alburni
 15. Comunità montana Calore Salernitano
 16. Comunità montana Vallo di Diano
 17. Comunità montana Gelbison e Cervati
 18. Comunità montana Alento Monte Stella
 19. Comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo
 20. Comunità montana Monti Lattari.

- 12 Unioni di Comuni attive (fonte POR FSE 2007-2013 Regione Campania ASSE VII – Capacità Istituzionale Programma Integrato di Interventi per Favorire lo Sviluppo della Capacità Istituzionale delle Amministrazioni della Regione Campania Linea 6 – Rafforzamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo *Le Unioni di Comuni in Regione Campania*, Dicembre 2015, sono state considerate le UdC attive su 20 iniziali)
 1. “Antico Clanis” (2003) 7 comuni della provincia di Avellino ricadenti nel STS B/8 – Alto Clanio: Lauro, Marzano di Nola, Pago del Vallo di Lauro, Quindici, Moschiano, Domicella e Taurano. Tra questi, i Comuni cd. “obbligati” all’esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata sono: Pago del

Trocchia, Casalnuovo, Sant’Anastasia, Pomigliano d’Arco, Castello di Cisterna, Brusciano, Mariglianella, Marigliano, San Vitaliano, Scisciano, Saviano, Nola, Cimitile, Cicciano, Camposano, Comiziano, Roccarainola, Tufino, Casamarcano, Visciano, San Paolo Belsito, Liveri, Carbonara di Nola, Somma Vesuviana, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, San Gennaro Vesuviano, Palma Campania, Terzigno, Poggiomarino, Striano), popolazione totale: 534.820 abitanti; 5. ZONA Costa Vesuvio – Sorrentino (San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Trecase, Boscoreale, Pompei, Castellammare di Stabia, Santa Maria la Carità, Sant’Antonio Abate, Pimonte, Gragnano, Lettere, Casola, Agerola, Vico Equense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Sant’Agnello, Sorrento, Massa Lubrese, Anacapri, Capri), popolazione totale: 598.397 abitanti.

³ Si fa riferimento alle dieci municipalità del comune di Napoli

- Vallo di Lauro, Marzano di Nola, Taurano, Domicella, Quindici e Moschiano. Non ha data di cessazione per statuto.
2. Unione dei Comuni "Terre dell'Ufita" (2011) da n. 8 Comuni della Provincia di Avellino; ricadenti in n. 2 distinti Sistemi Territoriali di Sviluppo, il B/4 – Valle dell'Ufita: Grottaminarda, Bonito, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Melito Irpino e Sturno, il C/1: Alta Irpinia: Villamaina. Tra questi, i Comuni cd. "obbligati", all'esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata sono: Bonito, Melito Irpino e Villamaina. Non ha data di cessazione per statuto.
 3. Unione dei Comuni "Terre di Mezzo" L'Unione dei Comuni "Terre di Mezzo" è stata costituita il 21 ottobre 2014 da cinque Comuni delle Provincia di Avellino: Mirabella Eclano, Fontanarosa, Luogosano, Taurasi, S'Angelo all'Esca, ricadenti nel Sistema Territoriale di Sviluppo A12. Non ha data di cessazione per statuto.
 4. Unione dei Comuni "Baianese – Alto Clanis" L'Unione dei Comuni di Baiano, Avella, Sperone, Mugnano del Cardinale, Sirignano Quadrella, ricadenti nel Sistema Territoriale di Riferimento B8, denominata "Unione del Baianese – Alto Clanis" è stata costituita il 9 luglio 2015. Non ha data di cessazione per statuto.
 5. Unione dei Comuni "Città Telesina" (2013) 5 Comuni della Provincia di Avellino; ricadenti in n. 2 distinti Sistemi Territoriali di Sviluppo, il B/6 – Terno: Amorosi, Castelvenere, San Salvatore Telesino, Telesse Terme, e il STS A/9 - Taburno: Solopaca. Tra questi, i Comuni cd. "obbligati", all'esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata sono: Amorosi e Castelvenere. Non ha data di cessazione per statuto.
 6. Unione dei Comuni "Città Caudina" (2014) 8 Comuni delle Province di Benevento e di Avellino: Airola, Bonea, Montesarchio (ricadenti nel Sistema Territoriale di Sviluppo A9 Taburno), Cervinara, Rotondi, Roccabascerana, San Martino Valle Caudina, Pannarano (compresi nel Sistema Territoriale di Sviluppo A8 Partenio). Nel 2015 hanno aderito i comuni di Arpaia (9 febbraio 2015) e Moiano (29 giugno 2015) del Sistema Territoriale A8 Taburno. Non ha data di cessazione per statuto.
 7. Unione dei Comuni "Domitia Mari e Monti" (2014) 4 Comuni della Provincia di Caserta: Mondragone, Carinola, Castel Volturno, Falciano del Massico. Non ha data di cessazione per statuto.
 8. Unione dei Comuni "Area Caserta Sud Ovest" (2002) 10 comuni della Provincia di Caserta: Grazzanise, Marcianise, Capodrise, Castel Volturno Sessa Aurunca, Mondragone, Cellole. Cancellone e Arnone, Francolise. S. Maria La Fossa. Nel 2015 i comuni aderenti sono scesi a 5 comuni: Sessa Aurunca, Cellole, Cancellone ed Arnone, Francolise e S. Maria La Fossa. Non ha data di cessazione per statuto.
 9. Unione dei Comuni "Atella" (2002) 5 Comuni della Provincia di Caserta; ricadenti in n. 2 distinti Sistemi Territoriali di Sviluppo, l'E/4 – Sistema Aversano: Sant'Arpino, Succivo, Cesa e Gricignano d'Aversa, e l'E/2 – Napoli Nord: Frattaminore. Non ha data di cessazione per statuto.
 10. Unione dei Comuni "Terre dell'Agro" (2013) comprende: San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara. Non ha data di cessazione per statuto.
 11. Unione dei Comuni "Alto Cilento" (2004) 8 Comuni della Provincia di Salerno: Laureana, Lustra, Prignano, Rutino, Torchiara, Cicerale [dal 1/0/2014], Perdifumo [dal 31/12/2011] e Agropoli [dal 26/01/2008], Scade nel 2024.
 12. Unione dei Comuni "Alto Calore" (2002) 9 Comuni della Provincia di Salerno: Campora, Castel San Lorenzo, Felitto Laurino, Piaggine, Sacco, Valle dell'Angelo, Magliano Vetere e Monteforte Cilento, Magliano Vetere e Monteforte Cilento. È stata prorogata per un decennio.

Normativa di riferimento

6. Principi dichiarati e obiettivi espliciti della normativa regionale sul governo del territorio.

	Principi dichiarati	Obiettivi espliciti
Norma regionale di riferimento L 16/2004 REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 5/2011	- Rispetto del principio di SOSTENIBILITÀ (art.1) - Salvaguardia della sicurezza dai fattori di rischio (art. 1) - Rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa (art.1) - Semplificazione dei procedimenti di pianificazione e programmazione (art. 1)	- Disciplina degli interventi pubblici (a) e privati (b) di trasformazione del territorio attraverso la programmazione degli interventi (a) e l'incentivazione delle iniziative riconosciute come concorrenti al miglioramento della qualità del territorio e corrispondenti all'interesse pubblico (b) (art. 3) - Attuazione della pianificazione provinciale e comunale mediante disposizioni di carattere strutturali, con validità a tempo indeterminato e

	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare la concertazione tra diversi enti (art. 1) - Sussidiarietà e cooperazione tra enti predisposti al governo del territorio (art. 8) - Efficacia (art. 9) delle prescrizioni - Salvaguardia (art.10) tra l'adozione e l'approvazione degli strumenti - Flessibilità (art.11) tra i livelli di pianificazione e le regole sovraordinata - Poteri sostitutivi della Regione rispetto agli enti inadempienti (art. 39) - Vigilanza sugli abusi edilizi (art. 42) da parte della Regione secondo il principio di sussidiarietà 	<p>programmatiche in archi temporali limitati (art. 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione del Sit (art. 17) a sostegno della diffusione dei dati, della trasparenza e della cooperazione tra enti (art. 17) - Perequazione urbanistica, compensazione e incentivazione quali strumenti di attuazione della pianificazione (art.32) con obiettivo di miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico-ambientale (art. 12 del Regolamento di attuazione n. 5/2011) - Integrazione obbligatoria tra la Vas e il processo di pianificazione urbanistica e territoriale (Regolamento di attuazione n. 5/2011) - Introduzione dello strumento del piano preliminare, che, insieme al rapporto ambientale preliminare, costituisce la base di partenza per la consultazione con i portatori di interessi e le Amministrazioni competenti (Regolamento di attuazione n. 5/2011) - Attribuzione al piano strutturale del PTCP di valenza di piano di valorizzazione paesaggistica, di piano stralcio dell'Autorità di Bacino (art. 9 del Regolamento di attuazione n. 5/2011) - Il piano strutturale del PUC, qualora le componenti siano condivise in sede di copianificazione coincide con il piano strutturale del PTCP (art. 9 del Regolamento di attuazione n. 5/2011) - Il piano programmatico del PUC può delimitare gli ambiti di trasformazione urbana da attuare con procedure perequative mediante comparti edificatori (CE) (art. 12 del Regolamento di attuazione n. 5/2011)
<p>Eventuali proposte di riforma in essere</p>	<p>DdL approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 527 del 29/10/2019</p>	<p>Il DdL si pone come Testo Unico dell'Urbanistica e dell'Edilizia per la Regione Campania e, in quanto tale, contestualmente all'approvazione della nuova norma, prevede l'abrogazione di undici leggi vigenti.</p>

7. Principali tematiche della pianificazione urbanistico-territoriale della Regione.

Tematica	Riferimento normativo	Obiettivo dichiarato	Livello di pianificazione interessato	Modalità/meccanismi previsti
Sussidiarietà	L16/2004 art. 8	Sì	Tutti	Riferimento alla norma nazionale
Governance multilivello	-	-	-	-
Rigenerazione urbana	Programmazione regionale 2014-20 fondi previsti all'ASSE VIII - Obiettivo Specifico 9.4 - Azione 9.4.1 del PO FESR 2014/2020	La strategia è tesa a creare sinergia con i fondi strutturali attraverso l'utilizzazione di risorse dedicate ai PICS housing sociale ed efficientamento energetico del patrimonio pubblico	Urbano e periurbano	Programmazione economica regionale
Politiche per i centri storici	LEGGE REGIONALE N. 26 del 18 Ottobre 2002 "Norme ed incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei Beni Ambientali di qualità paesistica. Modifiche alla Legge Regionale 19 febbraio 1996, n.3".	Conservazione e valorizzazione dei territori comunali nei quali ricadono strutture, insediamenti e impianti urbanistici o parti di nuclei urbani di interesse storico, artistico ed ambientale	Comunale	Operare un censimento e una classificazione dei centri storici, nuclei antichi, quartieri urbani antichi. Attuazione attraverso Programmi integrati di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale
Consumo di suolo Non vi sono particolari e specifici riferimenti in merito al CdS nell'attuale quadro normativo regionale	Proposta di Legge del 2011 su contenimento dell'uso del suolo agricolo	-	-	-
	Legge Regionale 10 dicembre 2003, n. 21. Sm	-	-	-
	LR 6/2020	Specifica diversamente il divieto di edificazione a fini residenziali escludendo dal divieto gli immobili sui quali vi sono procedimenti pendenti di condono	Comunale	Non indicato
Abusivismo	Titolo II Capo VIII LR16/2004 artt. 41, 42, 43	Vigilanza sulle attività edilizie e sugli abusi edilizi (art. 42)	Comunale	Istituzione presso la Regione di un ufficio di vigilanza
	Titolo II Capo III LR 16/2004 art. 23 comma 3-7	Dotazione di standard ed infrastrutture delle aree interessate da costruzioni abusive	Comunale	Delimitazione nel PUC delle aree abusive e redazione di piani di recupero
	Legge Regionale n. 6 del 12 marzo 2020 Misure a sostegno dei proprietari di immobili abusivi acquistati in oggettiva buona fede e modifiche urgenti di leggi regionali in materia di governo del territorio	Organizzare una politica di sostegno sociale al fine di realizzare misure di solidarietà per situazioni di pubblica rilevanza.	Comunale	Consente alle Regioni di istituire un Fondo di Sostegno Abitativo (FSA) per destinare un contributo ai proprietari degli immobili a destinazione residenziale costituenti prima

				casa ed unica abitazione di proprietà, demoliti a seguito dell'accertamento della loro abusività, se acquistati in buona fede oggettiva.
Assetto agricolo e forestale	PTR e PTCP	Disciplina dell'uso del territorio agricolo articolato in: - aree agricole ordinarie, - aree agricole di salvaguardia periurbana, - aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, - parchi agricoli ed aree agricole produttive, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, favorendone il reinsediamento umano.	Sovracominale/ territoriale	Sviluppo del Ptcp in strategie, indirizzi normativi e azioni
Politiche per la casa	LR 1/2011 (nuovo Piano Casa)	Contrasto alla crisi economica; snellimento delle procedure di riqualificazione delle aree degradate per le quali possono essere previste anche realizzazione edilizia abitativa.	-	Ampliamento, per uso abitativo, fino al 20% della volumetria esistente per gli edifici residenziali uni-bifamiliari, per edifici di volumetria non superiore ai 1.500 metri cubi, per edifici residenziali composti da non piu' di tre piani fuori terra
Perequazione/ Compensazione	LR 16/2004 art. 32 Regolamento 5/2011 art 12	Distribuzione equa tra proprietari interessati dalla trasformazione. Miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico- ambientale paesaggistico, promuovendo nel contempo la bioedilizia e l'uso di materiali ecosostenibili.	Regionale	Comparto edificatorio. Attuazione nel rispetto delle previsioni dello strumento urbanistico generale, di diritti edificatori alle proprietà immobiliari sulle quali, a seguito di accordo tra il comune e l'avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del comune
Sicurezza del territorio	Lr 16/2004 e sm Legge Regionale 10 dicembre 2003, n. 21 "Norme urbanistiche per i comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana" e sm.	Indirizzi per la pianificazione delle aree soggette ad elevato rischio	Regionale	PTR

	Piani comunali di Protezione civile DGR 146/2013			
Sostenibilità/ Valutazione	LR 16/2004 e sm	accenni	Regionale	PTR
	Legge Regionale 2 agosto 2018, n. 26. "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018."	-		-
	Legge regionale 22 giugno 2017, n. 19. "Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di governo del territorio"	-	-	-
Dotazioni territoriali essenziali	LR 16/2004 art 31 Manuale Operativo	Gli strumenti urbanistici sono adottati nel rispetto delle soglie fissate dalla legislazione nazionale	Territoriale, comunale e subcomunale	Rispetto della norma nazionale
Politiche sociali	-	-	-	-
Partecipazione/ Concertazione/ Negoziazione	LR 16/2004 e sm (art. 5) Regolamento 5/2011	Garantire la pubblicizzazione e la partecipazione Il regolamento rafforza il principio di partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione, quale strumento essenziale di una corretta condivisione delle scelte sul governo del territorio. Altra forma, facoltativa, di partecipazione è la conferenza di pianificazione che l'Amministrazione può indire per approfondire ulteriormente aspetti del piano con i soggetti pubblici e privati interessati	Tutti	-
Politiche energetiche	LR 16/2004 accenno	Miglioramento delle condizioni energetico-ambientali	Comunale	RUEC
	Legge Regionale 6 novembre 2018, n. 37. "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Ambientale"	Garantire lo sviluppo del sistema energetico territoriale nel pieno rispetto dell'ecologia ambientale e del benessere fisico dei cittadini Realizzazione di un Catasto Energetico Ambientale	Regionale	PEAR

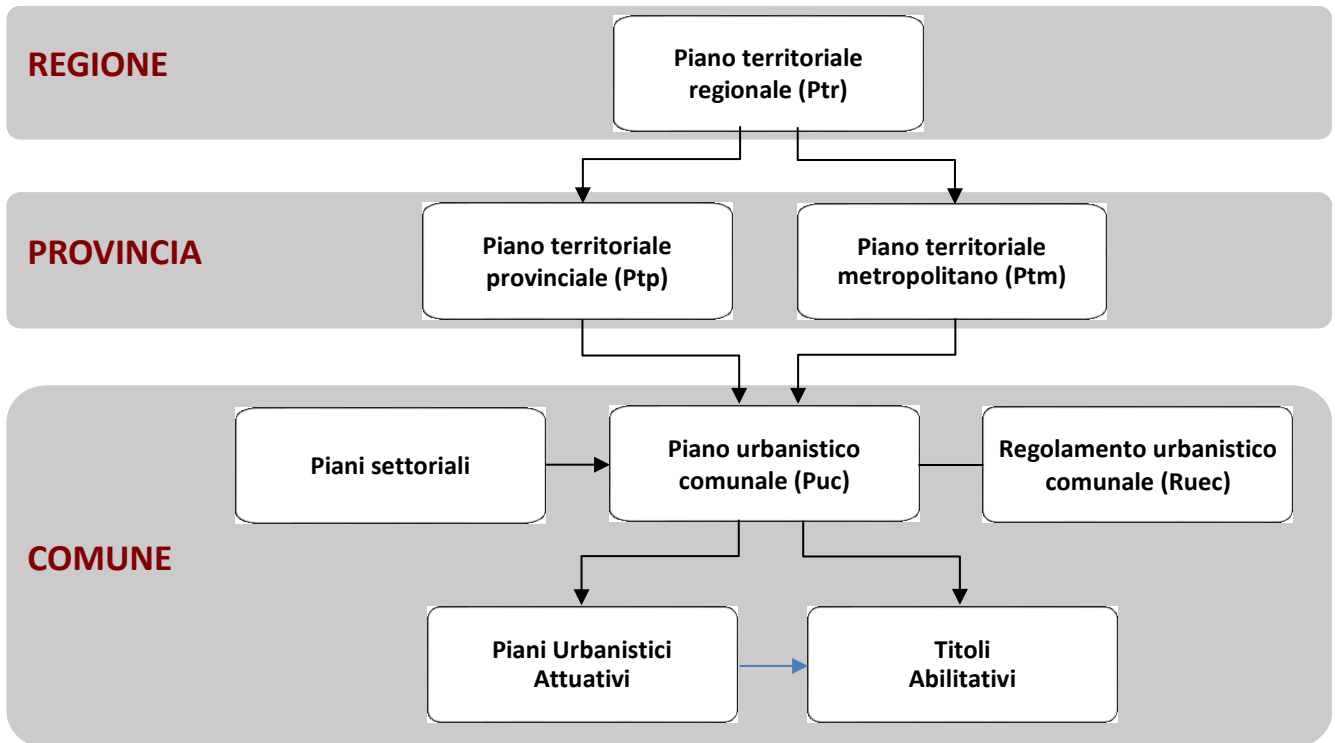
Terminologia

8. Termini e acronimi utilizzati all'interno della normativa regionale in riferimento all'attività di governo del territorio.

Strumenti	Termine usato	Articolo di riferimento	Breve descrizione (come da norma)
Piano regionale	<i>Piano territoriale regionale (Ptr)</i>	Art. 13	Il Ptr determina le finalità da raggiungere nel governo del territorio regionale, dettando previsioni di carattere strutturale e programmatico.
	<i>Piani settoriali regionali (Psr)</i>	Art. 14	I piani settoriali regionali (Psr), regolanti interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio, sono disciplinati dalle disposizioni normative contenute nella vigente legislazione e devono essere coerenti con le previsioni del Ptr.
Piano provinciale	<i>Piano territoriale provinciale (Ptp)</i>	Art. 18	Il Ptp contiene disposizioni di carattere strutturale e programmatico.
	<i>Piani settoriali provinciali (Psp)</i>	Art. 19	I piani settoriali provinciali (Psp), regolanti interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio non previsti dall'articolo 18, commi 7 e 9, sono disciplinati dalle disposizioni normative contenute nella vigente legislazione, e devono essere compatibili con le previsioni del Ptp.
	<i>Piano Territoriale Metropolitano (PTM)</i>	Art. 18-bis	Ha funzione di coordinamento e di pianificazione territoriale generale
Piano intercomunale	-	-	-
Piano comunale	<i>Piano urbanistico comunale (Puc)</i>	Art. 24	Piano urbanistico comunale (Puc) è lo strumento urbanistico generale del Comune. Disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà.
Piano operativo	<i>La legge 16/2004 fa riferimento alla componente programmatica del piano urbanistico e di quello provinciale</i>		
Piani attuativi	<i>Piani particolareggiati e i piani di lottizzazione</i>	Art. 26 e 27	I piani urbanistici attuativi (Pua) sono strumenti con i quali il comune provvede a dare attuazione alle previsioni del Puc, ovvero esecuzione agli interventi di urbanizzazione e riqualificazione previsti dalle previsioni programmatiche.
	<i>Piani per l'edilizia economica e popolare</i>		
	<i>Piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi</i>		
	<i>Piani di recupero</i>		
	<i>Programmi integrati di intervento</i>		
	<i>Programmi di recupero urbano</i>		
	<i>Piani di recupero degli insediamenti abusivi</i>	Art. 29	Il piano di recupero degli insediamenti abusivi è finalizzato al risanamento urbanistico degli insediamenti realizzati in tutto o in parte abusivamente, esistenti all'1 ottobre 1983, entro un quadro di convenienza economica e sociale.
Strumenti regolativi	<i>Regolamento urbanistico comunale (Ruec)</i>	Art. 30	Il Ruec disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie. Il Ruec disciplina, altresì, gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani.

Strumenti di governo del territorio

9. Diagramma rappresentativo dei principali strumenti di governo del territorio e dei legami fra di essi.



10. Principali strumenti di governo del territorio per ogni livello territoriale precedentemente indicato.

Livello territoriale	Nome	Autorità che lo prepara	Autorità che lo approva	Durata, eventuali aggiornamenti periodici	Obbligatorio	Natura dello Strumento	Ruolo, ambito e obiettivi principali	Relazioni e vincoli in relazione ad altri strumenti sovraordinati/sottoposti
Regione	<i>Piano territoriale regionale (Ptr)</i>	Giunta Regione	Consiglio Regionale	Efficacia a tempo indeterminato	Si	Di indirizzo	Riferimento territoriale per la struttura territoriale, l'infrastrutturazione, la salvaguardia ambientale e integrità identitaria del territorio regionale	osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente e nel rispetto degli obiettivi fissati dalla programmazione socio-economica regionale
	<i>Piani Settoriali Regionali (PST)</i>	la Regione disciplina con regolamento di attuazione i procedimenti di formazione (art. 43-bis)	la Regione disciplina con regolamento di attuazione i procedimenti di formazione (art. 43-bis)	Non specificato nel testo di legge	Non specificato nel testo di legge	Settoriale integrativa	-	-
Province o altro	<i>Piano territoriale provinciale (Ptp)</i>	Provincia	Giunta Provinciale	Efficacia a tempo indeterminato	Si	Strutturale e programmatico	-	Compatibilità con il Ptr e con i piani settoriali regionali
	<i>Piani settoriali provinciali</i>	la Regione disciplina con regolamento di attuazione i procedimenti di formazione (art. 43-bis)	la Regione disciplina con regolamento di attuazione i procedimenti di formazione (art. 43-bis)	Non specificato nel testo di legge	Non specificato nel testo di legge	Settoriale Integrativa	-	-
Città Metropolitana	<i>Piano Territoriale Metropolitano (PTM)</i>	Città Metropolitana	Città Metropolitana	Indeterminato	Si	Programmatico e di indirizzo	Indicazioni riguardanti le strutture di comunicazione, le reti di servizi e di infrastrutture di competenza della comunità metropolitana; vincoli all'attività e all'esercizio delle funzioni	Osservanza delle indicazioni derivanti da piani di livello superiore

							dei comuni compresi nel territorio metropolitano.	
	<i>Piano Strategico Metropolitano</i>	Città Metropolitana	Giunta della Città Metropolitana	3 anni	Si	Strategico	Contiene gli indirizzi per la pianificazione di livello comunale	
Comune	<i>Piano urbanistico comunale (Puc)</i>	Comune	Provincia	Efficacia a tempo indeterminato	Si	strutturale e programmatico	Definisce le linee di indirizzo per la trasformazione del territorio comunale	coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptp
	<i>Piani settoriali comunali</i>	Comune	Comune Giunta Comunale	Fanno parte degli elaborati settoriali da redigere a completamento del PUC	Si	Regolativa e progettuale	Integrazione alle previsioni del piano comunale	Coerenza con le disposizioni del PUC
	<i>Piani particolareggiati e i piani di lottizzazione</i>	Comune STU Privati	Adottato dalla GC Trasmesso alla Provincia per la verifica di conformità Approvato dalla Giunta Comunale	10 anni tranne il PEEP (18 anni)	Se indicato nel PUC	progettuale	Dare attuazione alle indicazioni del PUC	Coerenza con le disposizioni del PUC e degli API
	<i>Piani per l'edilizia economica e popolare</i>							
	<i>Piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi</i>							
	<i>Piani di recupero</i>							
	<i>Programmi integrati di intervento</i>							
	<i>Programmi di recupero urbano</i>							
<i>Piani di recupero degli insediamenti abusivi</i>	Comune	Consiglio Comunale	Non definita nella norma	Si a completamento del PUC	regolativa	Sono specifici PUA che il PUC può prevedere una volta perimetrare le aree interessate da interventi abusivi	Verifica delle condizioni di sanatoria delle opere abusive	

Eventuali note di commento esplicative di situazioni particolari:

Il piano strutturale del PTCP ha valenza di piano di valorizzazione paesaggistica, di piano stralcio dell'Autorità di Bacino Il Ptcp ha valore e portata di piano paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 143, nonché, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 57, di piano di tutela nei settori della protezione della natura, dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali; ha valore e portata, nelle zone interessate, di piano di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e alla legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, nonché di piano territoriale del parco di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e alla legge regionale 1° settembre 1993, n. 3

11. Strumenti di programmazione complessa/negoziata introdotti/recepiti (da normativa nazionale) all'interno della legge urbanistica regionale.

Forma di programmazione	Introdotta/Recepita/ Non prevista	Strumenti richiamati	Riferimento normativo
Programmazione Complessa	Sono considerati PUA art. 26 della 16/2004	<i>Programma di recupero urbano (PRU)</i>	Art. 26 della LUR
		<i>Programmi Integrati di Intervento (PII)</i>	Art. 26 della LUR
Programmazione Negoziata	-	<i>Accordo di Programma</i>	Art 12 della LUR; art. 5 del regolamento 5/2011

12. Valutazione quantitativa mediante l'uso delle classi dimensionali di comuni definite al punto 4.

	Comuni < 5.000 abitanti	Comuni 5.001 < 50.000 abitanti	Comuni 50.001 < 100.000 abitanti	Comuni 100.001 < 250.000 abitanti	Comuni > 250.001 abitanti
N° comuni governati da Programma di Fabbricazione (PdF)	58	17	-	-	-
N° comuni governati da Piano Regolatore di vecchia generazione (PRG)	235	137	12	1	1
N° Piani di nuova generazione approvati	37	35	3	1	-
N° Piani di nuova generazione in fase di elaborazione/approvazione	182	118	10	1	1

Elaborazione dati 2020

Ulteriori commenti

13. Commenti utili a dettagliare ulteriormente uno o più aspetti del governo del territorio nella Regione.

La legge urbanistica regionale della Campania 16/2004 ha rappresentato il primo tentativo di aggiornamento della normativa urbanistica regionale sostituendo, dopo un ventennio la precedente legge n.14 del 1982. Nel 2011, anche per effetto della legge regionale 5 gennaio 2011, n. 1, è stato emanato il "Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" finalizzato a disciplinare i procedimenti amministrativi di formazione degli strumenti della pianificazione regionale. A distanza di circa un decennio il Regolamento rappresentava anche il tentativo di fissare i tempi per l'adeguamento degli strumenti urbanistici soprattutto di livello comunale alla nuova LUR. In realtà, ad oggi ancora solo una piccola percentuale (13,7%) dei comuni della regione (550) ha proceduto a dare seguito alle indicazioni della norma. Va inoltre evidenziata la particolare situazione della regione Campania, attualmente in una fase di transizione, che lascia prevedere tempi ristretti per l'approvazione di una nuova legge urbanistica che vuole porsi come una legge quadro proprio nel tentativo di sistematizzare la produzione normativa relativa alla pianificazione e al governo del territorio.